



LETTERA DAL FUTURO

Care sorelle e cari fratelli,

il nostro è stato un tempo difficile, ma non come nel secolo scorso: questa volta il problema ha riguardato tutti. Abbiamo visto come tantissimi ettari di terra in giro per l'Europa, l'America e l'Asia siano diventati cenere, ma non come una serie di incendi qualunque: l'ossigeno della nostra casa è letteralmente bruciato! Ciò che più fa rabbrivire di fronte a questa immagine cupa è il fatto che gli incendi siano solo un granello della montagna di problemi da risolvere; problemi che la comunità umana del secolo scorso ha volutamente ignorato per garantirsi uno stato di benessere oggi inaccettabile.



Un benessere alle spese di un ambiente che piange con le alluvioni e grida con le raffiche di vento che sferzano intere città; un benessere alle spese di una comunità umana in affanno, che lontana dalla speranza di un futuro vede nell'inverno demografico la sua massima espressione; un benessere alle spese di popolazioni povere che sono state rese tali da secoli di sfruttamento (ancora in essere) dei propri territori; un benessere alle spese dell'ignoranza, quella che non ci rende spesso capaci di differenziare correttamente i rifiuti o peggio di darli in pasto alla fauna marina, che sta lentamente scomparendo, perché tanto lo fanno tutti o perché la "fatica" non ci aggrada. Il mondo che abbiamo di fronte è un pianeta a pezzi, a cui manca davvero poco prima che la sua furia faccia il suo decorso. Non sono bastate le sfide terribili che affrontammo con la pandemia, se evidentemente considerammo accettabile riaccendere le centrali a carbone per "sopravvivere". Il Signore ci aveva affidato un compito maestoso, dandoci le chiavi di questo pianeta, per prenderci cura di ciò che aveva creato. Ebbene l'uomo è riuscito a far pentire il Signore di avergli affidato questo compito, dimostrandosi completamente inadatto con le sue azioni scellerate; ma come sappiamo bene, qualsiasi scelta ha una conseguenza e un prezzo da pagare e in questa storia il prezzo è stato altissimo già molti anni fa, figuriamoci dopo che si è avuto il coraggio di continuare a perseguire scopi ottusamente in contrasto con la Natura che ci accoglie. All'uomo non bastava ciò che questo pianeta aveva da offrirgli, tanto da offenderlo prendendosela con gli animali che lo abitano o distruggendo la flora e gli ecosistemi che hanno impiegato millenni per

*raggiungere un
equilibrio perfetto.
L'uomo ha deciso da
diversi decenni di
imbrattare la dimora
che lo ospita, ma
come in un albergo*



*si paga la cauzione e si può essere allontanati, così l'uomo può
essere spazzato via per sempre quando arriverà il momento.
Chiedo a nome delle generazioni di questo secolo, educate ad
affrontare questo ingente problema, che l'uomo possa redimersi
dagli errori commessi nelle epoche passate, aiutando a
trovare una soluzione per curare le ferite della Terra, e non di
scaricare i problemi come se non fosse questione sua. Tutti
sappiamo che i danni più gravi sono generati dalle realtà più
grandi, perciò è ai grandi centri commerciali e alle industrie
così anche come alle attività familiari che dobbiamo rivolgerci
con forza per chiudere un capitolo grigio come i fumi tossici
dei trasporti e aprirne uno colorato di blu come il cielo e il suo
specchio o di verde come il riparo degli uccelli o ancora di luce
come la nostra Stella. Sorelle e fratelli, non abbiamo molto
tempo e se non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire,
aspettiamoci un simil trattamento quando la Natura sarà
esausta di questo indegno (almeno per ora) abitante del
pianeta Terra.*

Mauro